

INTERVISTA

Gianfelice Rocca

«Incapaci di guardare al futuro»

«Invece degli incentivi si offrono nuovi premi a chi spende di più senza ottenere risultati»

«Come si può pretendere di competere quando i soldi per la ricerca vengono dati ai Tir?»

di Gianni Trovati

«Il Paese è entrato in un quadro di totale irrealtà, dominato da un immobilismo irrefrenabile. La vicenda dei finanziamenti universitari è doppiamente grave: per il tema in sé, e perché è esemplificativa di una poderosa crisi decisionale» Gianfelice Rocca, vicepresidente di Confindustria con delega all'education, è uno dei promotori più convinti dell'introduzione del finanziamento competitivo nelle università, e il Patto del 2 agosto scorso è il coronamento anche del suo lavoro.

Dottor Rocca, oggi però l'intesa sembra "tradita".

Sono esterrefatto. Per mesi abbiamo sentito dichiarazioni accorate sulla necessità di mettere la ricerca al centro dell'azione del Governo, e sul fatto che questa fosse una scelta obbligata per rilanciare la competitività di un Paese in affanno. Poi arriva la Finanziaria e scopriamo che il Patto siglato solennemente meno di cinque mesi fa rimane lettera morta e che una parte dei fondi universitari viene addirittura stornata a favore dell'autotrasporto. Di fronte a una situazione come questa posso solo prendere atto che il Paese è completamente bloccato dalla distanza abissale fra dichiarazioni e realtà.

Un fenomeno che molti rilevano anche al di fuori dei confini dell'università.

Infatti quello dei finanziamenti universitari è solo un esempio, importantissimo, di un problema più generale. La vicenda dimostra, prima di tutto, il modo assolutamente inadeguato con cui si costruisce la legge Finanziaria. Nel suk degli emendamenti e dei passaggi parlamentari si perde il senso

delle scelte, ed è impossibile sviluppare un dibattito serio. E così la legge più importante si presenta come un monstrum di fine anno, i cui effetti reali si possono analizzare davvero solo a posteriori. Ma c'è un dato ancora più grave.

Cioè?

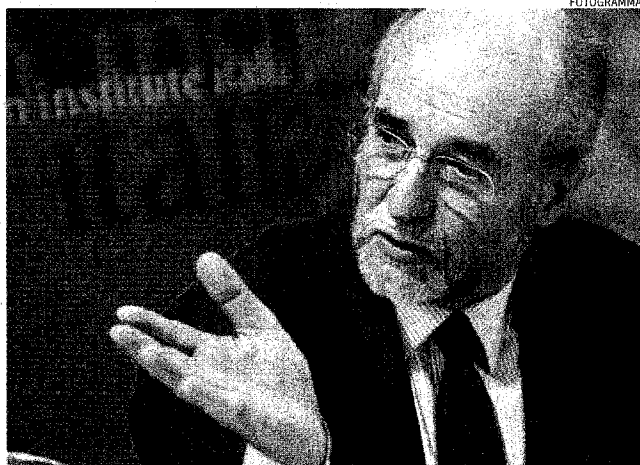
I risultati di questo processo dimostrano la totale incapacità del Paese di guardare al futuro. Come si può avere la pretesa di competere quando si mette in atto uno scambio incredibile fra la ricerca e i Tir, a vantaggio di questi ultimi? O quando, invece di far partire il finanziamento competitivo, si introduce un nuovo premio all'inefficienza?

A cosa si riferisce?

Ai 205 milioni stanziati per il 2008 per coprire i rinnovi contrattuali del 2006/2007. È evidente che così si premiano le gestioni peggiori, che negli anni scorsi hanno largheggiato in assunzioni a prescindere dai risultati e che oggi ricevono la fetta più consistente di questi fondi.

Anche i rettori, che pure erano una parte importante nel Patto di agosto, non sembrano essersi troppo preoccupati della reale introduzione del finanziamento competitivo. Come si spiega?

Mi sorprende soprattutto il silenzio dei rettori delle università più virtuose, che da questo nuovo sistema avrebbero tratto i benefici maggiori. Il tema da sollevare, infatti, non è che le università hanno poche risorse ma che queste risorse sono distribuite male e gli atenei migliori sono penalizzati. Non voglio credere, invece, che il silenzio dei rettori si spieghi con il fatto che, per la prima volta, il



Gianfelice Rocca, vicepresidente di Confindustria

Governo si fa carico della spesa per gli aumenti automatici di stipendio, finora coperti dai bilanci degli atenei. Comunque sia, se nell'università ci sono davvero persone desiderose di cambiamento, è curioso che non abbiano trovato nemmeno un deputato disposto a chiedere di ristabilire la quota di finanziamento incentivante.

Cosa occorre fare, ora?

Riprendere subito i concetti espressi dalla commissione Muraro e introdurre il doppio binario nei finanziamenti: da un lato gli atenei in crisi, da mettere in uno stato di quasi-commissariamento per riportare i conti in ordine, e dall'altra le università migliori, da finanziare su base premiale. Ristabilendo immediatamente, con il decreto di fine anno, i fondi per far partire il sistema.

